



SEGRETERIE NAZIONALI

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Tel. +39 06 852621

Roma, 26 marzo 2010

Protocollo: VB/ms/2010/1113

Al Ministero dello Sviluppo Economico
c.a. *Ministro On. Claudio Scajola*
c.a. *Capo Gabinetto Dott. Luigi Mastrobuono*
c.a. *Capo Dipartimento Energia Ing. Guido Bortoni*
Fax 06-47887770

e p.c. Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
c.a. *On. Gianni Letta*
Fax 06-6797428

Alla Direzione Alcoa Trasformazioni
c.a. *Ing. Giuseppe Toja*
Fax 06-5915495

OGGETTO: RICHIESTA INCONTRO

In riferimento all'applicazione dei contenuti del comunicato del Governo del 25 febbraio u.s., relativo alla vertenza Alcoa, rileviamo come la situazione sia sostanzialmente diversa tra il sito di Porto Vesme, nel quale si stanno realizzando, seppur gradualmente, le condizioni per "assicurare la continuità e la capacità produttiva dei propri impianti" e quello di Fusina, dove invece si verificano le situazioni esposte nel comunicato della RSU allegato.

Fim, Fiom, Uilm, unitamente a Cgil, Cisl, Uil, nazionali, nel chiedere il pieno e puntuale rispetto delle condizioni convenute nell'incontro del 25 febbraio, in entrambi gli stabilimenti, ritengono necessario fissare rapidamente un incontro di verifica presso il Ministero dello Sviluppo Economico – verifica ipotizzata durante l'incontro alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla quale il Ministro Scajola aveva dato la sua disponibilità – per compiere un esame dettagliato della situazione nei due siti e sulle condizioni attuali e future per le forniture energetiche nei due stabilimenti.

In attesa di poter fissare una data per un incontro in tempi brevi, porgiamo cordiali saluti.

FIM-CISL

M. Benti Vogli / E. Lonati

FIOM-CGIL

G. Cremaschi / V. Bardi

UILM-UIL

M. Ghini

Allegato: comunicato unitario Rsu Alcoa Fusina

Spett.le

SEGRETERIE NAZIONALI FIM CISL – FIOM CGIL – UILM UIL

E p.c. SEGRETERIE NAZIONALI CGIL CISL UIL

SEGRETERIE TERRITORIALI VENEZIA FIM CISL – FIOM CGIL – UILM UIL

La situazione nello stabilimento di Fusina si sta evolvendo in queste ore in maniera, per noi negativa.

Già nel comunicato del 15 marzo la R.S.U. ha segnalato l'insufficiente impegno di Alcoa rispetto agli intendimenti assunti a Palazzo Chigi nell'incontro del 25 febbraio, in particolare per quanto riguarda il numero di celle elettrolitiche da mantenere in funzione (siamo già scesi da 71 a 69 celle operative e non c'è volontà aziendale di ripristinare le celle spente).

Oggi, a seguito di un guasto a un trasformatore del gruppo di conversione, sono stati sospesi indefinitamente gli interventi di manutenzione più importanti e lungamente attesi che l'azienda si era impegnata a realizzare.

Tutto questo in un quadro in cui i dirigenti locali non perdono occasione per ribadire la loro convinzione che per Fusina, non solo non ci sono ad oggi gli strumenti di sconto per l'energia elettrica, fatto per cui l'azienda paga oggi un prezzo pieno (circa 60 € al MW) ma che questi strumenti sono lontani se non impossibili da realizzarsi in un prossimo futuro e ciò rende antieconomica la gestione del primario di cui si ribadisce continuamente la chiusura.

Recentemente l'Amministratore delegato, ing. TOIA, in visita allo stabilimento di Fusina ha dato per conclusa definitivamente la produzione del primario, che allo stato resterebbe transitoriamente in funzione solo per ragioni politiche ed elettorali.

La R.S.U. pensa che questi argomenti siano usati in modo strumentale e siano rivelatori del progetto aziendale di abbandonare la produzione di alluminio primario a Fusina, ritiene inoltre che Alcoa non valuti il beneficio derivante dall'introduzione del "decreto per il potenziamento elettrico delle isole maggiori", ora convertito in legge, e che ha effetto sull'intera produzione del primario in Italia.

Considerato tutto ciò, diventa indispensabile aprire una fase di verifica fra le parti che chiarisca due questioni principali:

- 1) Quali sono i percorsi che il governo intende o sta attuando per dotare lo stabilimento di Fusina degli strumenti atti a ridurre il prezzo dell'energia elettrica, e i tempi che sono necessari alla realizzazione di questi.
- 2) Se Alcoa intende confermare il suo impegno, preso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, in materia di mantenimento della capacità e della continuità produttiva per il periodo concordato di sei mesi e uniformare la gestione dello stabilimento agli impegni dichiarati.

Siamo dunque a chiedere con urgenza la riunione del coordinamento Alcoa per discutere dei succitati temi, che consideriamo una emergenza per Fusina, al fine di metterci tutti nelle condizioni di avviare quel processo condiviso auspicato nel comunicato del Governo del 25 febbraio 2010.

Fusina, 24 mar. 10

RSU ALCOA FUSINA